

**EDILVALMARECCHIA**  
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Via Statale Marecchia, 10/e  
Villa Verucchio (Rn)  
Tel. +39 541 678749  
Fax +39 541 678262

Web site:  
www.edilvalmarecchia.com

# LA VOCE



Venerdì 26 giugno 2009  
Anno XII N. 174 €1



Rimini

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 1 comma 1 - DCB Rimini - valida dal 03/03/99. \*\*Abbonamento facoltati quotidiano.

Le cratene si possono incontrare in Adriatico solo su scogli o relitti

## *I nudibranchi innamorati del Paguro*

### Pur essendo ermafroditi, non possono autofecondarsi

di Filippo Ioni

Dopo giorni di mare mosso, finalmente si può uscire. I ragazzi della Gian Neri hanno in programma una notturna al Paguro con l'amico Paganelli. Mare calmo, un tramonto splendido reso ancora più indimenticabile perché in navigazione abbiamo incontrato un piccolo branco di delfini. Scendendo in acqua constatiamo favorevolmente che non c'è corrente, spesso presente in quei luoghi, ma la visibilità non è eccelsa le fiamme dei passati giorni ancora non sono state smaltite. Di necessità virtù, ci concentriamo ad osservare il mondo del piccolo. Tanti granchi, grancevole, dormia, ma la cosa più strabiliante la grande quantità di Cratene (*Cratena peregrina*). Si tratta di nudibranchi dal corpo bianco e cerata (escrescenze allungate presenti sul dorso) rossi e viola. Molto comune in Mediterraneo, questa specie si può incontrare nel nostro mare solo dove sono presenti scogli o relitti di una certa dimensione poiché la sua dieta alimentare prevede organismi che hanno necessità di un substrato duro per vivere.

Erano veramente tante e arrivato a venti ho smesso di contarle. Mi era già capitata la fortuna di incontrare nudibranchi durante l'accoppiamento o durante la fase di deposizio-



**Tre esemplari di cratena** si corteggiano sul relitto della piattaforma Paguro, area protetta e paradiso dei subacquei

ne delle uova, ma non avevo mai avuto modo di osservare un ritrovato ed una deposizione di massa come quella nel nostro Adriatico, benché sia pratica di molti animali marini sincronizzare la deposizione. I se-

gnali che permettono questa sincronia sono diversi a seconda delle specie, e spesso sono da ricercare nelle fasi lunari o nella durata del giorno e della notte; nel caso di questi nudibranchi, è probabile anche l'emis-

sione di feromoni, molecole rilasciate nell'acqua con scopo comunicativo.

Con i ragazzi della Gian Neri ci siamo soffermati molto nell'osservazione, incantati ad osservare questi ani-

maletti indaffarati, colti in un momento importante del loro ciclo vitale, così ho scattato qualche foto per immortalare la scena.

Appena fuori i ragazzi entusiasti cominciano a scambiarsi le osservazioni; io intervengo riportando una curiosità biologica che mi ritorna alla mente ogni qualvolta osservo nudibranchi in accoppiamento. Questi animali sono ermafroditi, quindi hanno abbinati entrambi i sessi, ma quando si incontrano devono dichiararsi, chi fa il maschio e chi la femmina. E se non si accordano non se ne fa nulla; i nudibranchi infatti non possono autofecondarsi.

Solo alcune specie praticano un vero e proprio corteggiamento. L'atto sessuale ha una durata estremamente variabile: in alcuni casi è così veloce da essere raramente osservato, come avviene nelle Cratene o nelle Flabelline, in altre specie al contrario può protrarsi per un periodo piuttosto lungo.

Una volta fecondate, le uova vengono deposte sul substrato in caratteristici nastri che possono contenere fino a 25 milioni di embrioni. Una volta attaccate al suolo le uova vengono definitivamente abbandonate e la loro unica forma di difesa è affidata alle sostanze tossiche o caustiche in esse contenute ed alle brillanti colorazioni che avvertono i predatori della loro non commestibilità.